

Indagine nazionale dell'Iss 2018-2019 I dati regione per regione

- ▶ **Punti di forza: percorso nascita e screening dei tumori femminili.**
- ▶ **Da rafforzare l'assistenza post parto.**
- ▶ **Sono ancora troppo pochi.**

CONSULTORI FAMILIARI

NEL NOSTRO PAESE SONO ANCORA TROPPO POCCHI I CONSULTORI FAMILIARI (CF) RISPETTO AI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE: SOLO 1 CONSULTORIO OGNI 35MILA ABITANTI, NONOSTANTE IL GOLD STANDARD RACCOMANDATO SIA DI 1 CONSULTORIO OGNI 20MILA.

È questo uno dei dati emersi dall'indagine a cui hanno partecipato i referenti di tutte le Regioni e Province Autonome, 183 responsabili/coordinatori aziendali di 1.703 sedi consultoriali e i referenti di 1.557 sedi consultoriali, condotta tra novembre 2018 e luglio 2019 nell'ambito del progetto Ccm "Analisi delle attività della rete dei consultori familiari per una rivalutazione del loro ruolo con riferimento anche alle problematiche relative all'endometriosi" finanziato e promosso dal Ministero della Salute e coordinato dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva dell'Iss i cui dati già anticipati nel 2019 sono stati ora pubblicati, regione per regione, in via definitiva.

Dall'indagine nazionale emerge che oltre il 98% dei consultori (1.535 su 1.800, di cui 622 al Nord, 382 al Centro e 531 al Sud) lavorano nell'ambito della salute della donna. Più del 75% si occupano di sessualità, contraccezione, percorso Ivg, salute preconcezionale, percorso nascita, malattie sessualmente trasmissibili, screening oncologici e menopausa e postmenopausa.

L'81% dei consultori (1.226, di cui 504 al Nord, 224 al Centro e 498 al Sud) offrono servizi nell'area coppia, famiglia e giovani e gli argomenti più trattati sono la contraccezione, la sessualità e la salute riproduttiva, le infezioni/malattie sessualmente trasmissibili e il disagio relazionale. Tra i consultori che hanno svolto attività nelle scuole il tema più frequentemente trattato è l'educazione affettiva e sessuale (il 94%), seguito dagli stili di vita, dal bullismo e dal cyberbullismo.

Per quanto riguarda le figure professionali, il ginecologo, l'ostetrica, lo psicologo e l'assistente sociale sono le figure professionali più rappresentate nei consultori, con una grande variabilità in termini di organico tra le Regioni. Infatti, prendendo a indicatore il numero medio di ore lavorative settimanali per 20mila abitanti previste per le diverse figure professionali per rispondere al mandato istituzionale (18 ore per i ginecologi e 36 per le ostetriche, 18 ore per lo psicologo e 36



per l'assistente sociale), solo 2 Regioni raggiungono lo standard atteso per la figura per il ginecologo (Emilia Romagna e Sicilia), 5 Regioni del Nord per la figura dell'ostetrica, 6 per lo psicologo e nessuna per l'assistente sociale che al Sud registra un numero medio di ore settimanali (14) che è quasi il doppio rispetto al Centro (8 ore) e al Nord (9 ore).

Appena 5 le Regioni, con una capacità attrattiva dei Cf rispetto alla popolazione residente, che superano il gold standard (>8%, la media nazionale è del 5,2). Mentre 6 realtà raggiungono la capacità attrattiva dei consultori rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (14,7%) maggiore del 10%, individuato come standard al quale tutte le Regioni potrebbero tendere.

Dall'analisi, evidenzia l'Iss, i consultori risultano un servizio unico per la tutela della salute della donna, del bambino e degli adolescenti e svolgono un'insostituibile funzione di informazione a sostegno della prevenzione e della promozione della salute della donna; e ancora accompagnano e sostengono le donne in gravidanza e nel dopo parto, offrono lo screening del tumore della cervice uterina e garantiscono supporto a coppie, famiglie e giovani, sebbene con diversità per area geografica suscettibili di miglioramento. Il ruolo

dei consultori è strategico per la prevenzione e la promozione della salute e, nell'ambito della promozione della procreazione consapevole e responsabile, hanno contribuito a ridurre le Interruzioni Volontarie di Gravidanza nel Paese di oltre il 65% dal 1982 al 2017.

La sfida più impegnativa, ricorda poi l'Iss, ha riguardato "la difficoltà di descrivere la grande eterogeneità di questi servizi che, nonostante una legge istitutiva nazionale, hanno risentito fortemente di normative e servizi sanitari regionali con architetture organizzative, gestionali e funzionali molto diverse tra loro di cui si è tenuto conto nel disegno dell'indagine". L'invito dell'Iss è di non tralasciare di leggere la sintesi di ogni singola Regione per ricostruire l'insieme delle molteplici potenzialità di questi servizi e l'auspicio è che i risultati possano promuovere il *benchmarking* e il coinvolgimento delle parti interessate a livello nazionale, regionale e locale contribuendo a individuare opportunità di miglioramento dei Cf e delle reti assistenziali territoriali in ambito socio-sanitario.

In questo numero di Gyneco pubblichiamo una sintesi di alcuni risultati in ogni regione (i dati sono disponibili sul sito Epicentro dell'Iss)



Tra i consultori che hanno svolto attività nelle scuole il tema più frequentemente trattato è l'educazione affettiva e sessuale (il 94%), seguito dagli stili di vita, dal bullismo e dal cyberbullismo

CONSULTORI FAMILIARI



Appena 5 le Regioni, con una capacità attrattiva dei Cf rispetto alla popolazione residente, che superano il gold standard



ABRUZZO

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO È STATO IDENTIFICATO NELLE ASL. CON UNA SEDE OGNI 27.873 ABITANTI LA LORO DIFFUSIONE SUL TERRITORIO È MAGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE, PUR NON RAGGIUNGENDO IL GOLD STANDARD. La capacità attrattiva rispetto alla popolazione residente (10,4%) è doppia rispetto alla media nazionale e colloca l'Abruzzo fra le 2 Regioni con la percentuale più elevata di utenti dei Cf rispetto alla popolazione residente di riferimento. La capacità attrattiva rispetto ad adolescenti e giovani (14,7%) posizione l'Abruzzo al secondo posto fra le 6 realtà (5 Regioni e 1 PA) con una capacità attrattiva maggiore del 10%, individuato come standard al quale tutte le Regioni potrebbero tendere. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (22,6) è al di sopra della media nazionale (15,1) e annovera la Regione tra le 6 realtà (5 Regioni e una PA) con il valore più elevato. Il numero medio di atti formali di collaborazione stipulati a livello di Asl con gli altri servizi sanitari, con i servizi sociali, con la scuola e il terzo settore per la presa in carico congiunta degli utenti (4,4) è inferiore alla media nazionale e i Cf dell'Abruzzo si posizionano fra quelli delle 3 realtà in cui l'integrazione con gli altri servizi del territorio è meno diffusa. La disponibilità della figura del ginecologo (10,4 ore) e quella dell'ostetrica (23,3 ore) sono in linea con i rispettivi valori medi nazionali, ma al di sotto degli standard di riferimento.

BASILICATA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO È QUELLO DISTRETTUALE. LA DIFFUSIONE DEI CF SUL TERRITORIO È CAPILLARE: CON 17.882 RESIDENTI PER SEDE, PARI A CIRCA LA METÀ DEI 32.325 RESIDENTI LA BASILICATA È FRA LE 3 REALTÀ (2 REGIONI E 1 PA) CHE REGISTRANO LA MAGGIORE DIFFUSIONE DI SEDI SUL TERRITORIO. SI EVIDENZIA TUTTAVIA UNA GRANDE VARIABILITÀ NELLE DUE ASL DELLA REGIONE.

La capacità attrattiva dei servizi consultoriali rispetto alla popolazione del bacino di utenza (7,4%) colloca la Basilicata al di sopra della media nazionale; rispetto a adolescenti e giovani (6,6%) è poco al di sopra della media nazionale, sebbene al di sotto del gold standard (>10%). Il numero medio di prestazioni consultoriali per

100 residenti erogate (17,3) è al di sopra della media nazionale. Il numero medio di atti formali di collaborazione con gli altri servizi sanitari, servizi sociali, scuola e il terzo settore per Distretto (9,2) colloca i Cf al terzo posto in Italia per integrazione territoriale. La disponibilità della figura del ginecologo (11,9 ore) è in linea con il valore medio nazionale, ma al di sotto del gold standard di 18 ore. Inferiore alla media nazionale e al gold standard è la disponibilità oraria dell'ostetrica (21,3 ore).

CALABRIA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO È STATO IDENTIFICATO NELLE ASP. I CF SONO INCARDINATI NEI DIPARTIMENTI MATERNO-INFANTILI. LA DIFFUSIONE DEI CF NELLE ASL DI COSENZA, REGGIO CALABRIA E AL DISTRETTO DI SOVERATO (LE REALTÀ CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INDAGINE) È PARI AD UNA SEDE OGNI 29.054 ABITANTI, SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE, MA INFERIORE AL GOLD STANDARD.

La capacità attrattiva (3,1%) nella Asp di Cosenza e nel Distretto di Soverato è al di sotto della media nazionale e inferiore alla metà del valore di riferimento (>8%). La Calabria, in base ai dati disponibili, si colloca fra le 3 Regioni con la più bassa percentuale di utenti di Cf rispetto alla popolazione residente di riferimento. Nella Asp di Cosenza e nel Distretto di Soverato la capacità attrattiva rispetto a adolescenti e giovani (3,6%) è inferiore alla media nazionale ed è pari a circa un terzo del valore di riferimento (>10%). Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (26,2), nelle realtà hanno partecipato all'indagine, è al di sopra della media nazionale collocandole tra le 4 Regioni e 1 PA con il valore più elevato. La disponibilità della figura del ginecologo (17,7 ore) è fra le più alte riscontrate a livello nazionale, in linea con il gold standard delle 18 ore settimanali. La disponibilità della figura dell'ostetrica (22,3 ore) è di poco inferiore al valore medio nazionale, anche se lontana dal gold standard.

CAMPANIA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO È STATO IDENTIFICATO NELLE ASL (IN 4 SU 7 LE ATTIVITÀ DEI CF SONO COORDINATE DA UNA UOC, NELLE ALTRE DAL DISTRETTO SANITARIO). È PRESENTE UN CF OGNI

41.547 RESIDENTI, CIRCA IL DOPPIO RISPETTO AL GOLD STANDARD, MA CON UN'AMPIA VARIABILITÀ (SI VA TRA I 23 MILA RESIDENTI PER SEDE NELLA ASL DI AVELLINO E I 54 MILA NELLA ASL NA 1).

La capacità attrattiva dei servizi consultoriali rispetto alla popolazione del bacino di utenza (6,9%) colloca la Campania al di sopra del valore medio nazionale, con un valore di poco inferiore a quello di riferimento. E anche la capacità attrattiva rispetto agli adolescenti e giovani (6,5%) è superiore alla media nazionale. Il numero medio di prestazioni consultoriali per 100 residenti erogate (18,4) supera la media nazionale. L'integrazione dei Cf con il territorio (6%) è in linea con il valore medio nazionale.

La disponibilità della figura del ginecologo (15,4 ore) è superiore alla media nazionale e inferiore allo standard di riferimento di 18 ore, e colloca la Campania fra le 4 Regioni con la più elevata disponibilità di questa figura professionale nei Cf. La figura professionale la cui disponibilità oraria è maggiormente distante dal valore medio nazionale è quella dell'ostetrica (15,5 ore)

EMILIA-ROMAGNA

COME SCELTA STRATEGICA I CF FANNO CAPO AL DISTRETTO. IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO È STATO IDENTIFICATO NELLE 8 AUSL DOVE I CF SONO INCARDINATI NEI DIPARTIMENTI PER LE CURE PRIMARIE CON L'ECCEZIONE DELLA ASL ROMAGNA, DOVE AFFERISCONO AL DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE TRANSMURALE.

La diffusione sul territorio è capillare, molto superiore alla media nazionale. Con una sede ogni 22.937 residenti, l'Emilia-Romagna è fra le 6 realtà con un numero medio di residenti per Cf entro i 25mila, considerato in linea con il gold standard di 20mila abitanti.

La capacità attrattiva rispetto alla popolazione residente (9,9%) è quasi il doppio rispetto al valore medio nazionale, quella rispetto ad adolescenti e giovani (6,7%) è poco al di sopra della media nazionale, ma non arriva al gold standard. Il numero medio di prestazioni consultoriali (19,4) è al di sopra della media nazionale e colloca la Regione tra le 7 realtà con il valore più alto. I Consultori dell'E-R sono fra le realtà in cui l'integrazione territoriale è più elevata (8,2). La disponibilità della figura professionale del ginecologo (22,4 ore), supera il gold standard di 18 ore: è la più elevata in Italia, con un numero medio di ore



Il ginecologo, l'ostetrica, lo psicologo e l'assistente sociale sono le figure professionali più rappresentate nei consultori, con una grande variabilità in termini di organico tra le Regioni

a settimana pari al doppio della media nazionale. Superiore al doppio della media nazionale è anche la disponibilità oraria dell'ostetrica (51,7 ore).

FRIULI VENEZIA GIULIA

LA RETE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA PRIMARIA PER L'EROGAZIONE DEL LEA VIENE GESTITA A LIVELLO DISTRETTUALE. CON UNA SEDE OGNI 47.106 RESIDENTI, IL FVG È FRA LE 4 REALTÀ CON UN NUMERO MEDIO DI RESIDENTI PER SEDE DI CF PIÙ ELEVATO, OLTRE IL DOPPIO DI QUANTO RACCOMANDATO DAL GOLD STANDARD. A livello aziendale si ha una variabilità compresa tra 33.453 della Asuits Trieste e 66.730 della AaS5. La capacità attrattiva dei Consulteri rispetto alla popolazione di riferimento (3,9%), è inferiore alla media nazionale, e varia (dal 2,5% nella AaS2 al 4,3% nella Asuits). La capacità attrattiva rispetto ad adolescenti e ai giovani 14-19 anni (4,2%) è leggermente al di sotto della media nazionale e molto al di sotto del gold standard (>10%), ma va segnalato che in Fvg i giovani non sono censiti come utenti a livello di Cf. Il numero medio di prestazioni consultoriali per 100 residenti (11,4) è al di sotto della media nazionale e colloca la Regione tra le 5 con il valore più basso insieme a Piemonte e del Veneto. Ma la Regione mostra un'elevata attività di integrazione a livello di Azienda sanitaria o Distretto, collocandosi tra le 6 realtà in cui l'integrazione territoriale dei Cf è maggiore. La disponibilità della figura del ginecologo (10,7 ore) e dell'ostetrica (25,3 ore) sono in linea con il valore medio nazionale, ma al di sotto dei rispettivi gold standard (18 ore e 36 ore).

LAZIO

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO È STATO IDENTIFICATO NELLE ASL NELLE QUALI SONO STATE CREATE UO CONSULTORIALI SEMPLICI O COMPLESSE. I CF SONO INCARDINATI IN DIPARTIMENTI DIVERSI NELLE VARIE ASL. La diffusione delle sedi consultoriali nel Lazio è molto al di sotto della media nazionale. I residenti per sede sono 44.058, più del doppio rispetto al gold standard. E si va 18mila abitanti per sede nella Asl di Viterbo a 88mila nella Asl Rm1. La capacità attrattiva (3,8%) è inferiore alla media nazionale e anche per questo indicatore la variabilità aziendale è elevata e compresa tra l'1% di Latina e l'11% di Rieti. Quella rispetto ad adolescenti e giovani (3,7%) è inferiore alla media nazionale e colloca la Regione tra le 6 con il valore più basso. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (10,6) è al di sotto della media nazionale (il Lazio è quindi fra le 2 Regioni con il valore più basso). Al contrario il livello di integrazione con il territorio (7,5) è al di sopra del valore medio nazionale, con posizione il Lazio tra le 7 realtà con il valore più elevato. La disponibilità della figura del ginecologo (7,6 ore) è inferiore al valore medio nazionale come anche quella dell'ostetrica (16,2 ore).

LIGURIA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NELLE ASL E I CF SONO INCARDINATI NEL DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILI. Con una sede ogni 28.167 residenti, la loro diffusione sul territorio è maggiore rispetto alla media nazionale, pur non rag-



CONSULTORI FAMILIARI

giungendo il gold standard. La capacità attrattiva (3,9%) è al di sotto della media nazionale ed è pari a circa la metà del valore riscontrato nelle 5 Regioni con la capacità attrattiva più elevata (>8%). Rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (6,5%) la capacità attrattiva è invece poco al di sopra del valore medio nazionale, pur con un valore inferiore a quello di riferimento. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (31,1) è il doppio del valore medio nazionale e colloca la Regione fra le 4 realtà (3 Regioni e 1 PA) con il valore più elevato per questo parametro. Per quanto riguarda l'integrazione con il territorio il numero medio di atti formali di collaborazione con gli altri servizi sanitari aziendali, sociali, con la scuola e il terzo settore per Asl (6,0) colloca i Cf della Liguria in linea con il valore medio nazionale. La disponibilità della figura professionale del ginecologo (10,1 ore) è in linea con la media nazionale, ma lontana dal gold standard di 18 ore. La disponibilità della figura professionale dell'ostetrica (12,4 ore), pari alla metà del valore medio nazionale e a circa un terzo del gold standard di 36 ore, è la più bassa in assoluto.

LOMBARDIA

PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INDAGINE LA REGIONE HA INDICATO L'ASST COME STRUTTURA ORGANIZZATIVA ALLA QUALE I CF AFFERISCONO, CON UN REFERENTE CON FUNZIONI DI COORDINAMENTO DEI SOLI CONSULTORI PUBBLICI. I Consulteri sono incardinati in dipartimenti diversi nelle diverse Asst. Con una sede ogni 39.996 residenti, la Lombardia è fra le realtà con un numero medio di residenti per sede di CF più elevato, vicino al doppio di quanto raccomandato dal gold standard. La distribuzione delle sedi è molto disomogenea nelle diverse Ats: si va dai 37.377 abitanti nella Ats Montagna e una sede ogni 126.401 abitanti nella Ats di Bergamo. La capacità attrattiva rispetto alla popolazione residente è al di sotto della media nazionale (3,4%), come quella rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (3,2%) (ma la riforma regionale del 2015 ha collocato a livello di ATS le attività di prevenzione rivolte a questi gruppi). Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate ogni 100 residenti (10,1) è il più basso in assoluto tra le Regioni italiane (ma si ricorda che questo indicatore, ha una variabilità che in par-

te è dovuta alla diversa modalità di registrazione). Con un numero medio di 6,2 atti formali di collaborazione stipulati, l'integrazione dei Cf con il territorio è in linea con il valore medio nazionale. La disponibilità della figura del ginecologo (6,7 ore) è fra le più basse a livello nazionale, come anche quella dell'ostetrica (16,9 ore).

MARCHE

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NELLE AREE VASTE (AV). I CF SONO INCARDINATI NEL DIPARTIMENTO DELLE CURE PRIMARIE. Con una sede di Cf ogni 25.229 residenti, valore vicino al gold standard e molto inferiore ai 32.325 residenti per sede della media nazionale, la Regione Marche può contare su una buona diffusione nel proprio territorio, collocandosi fra le 7 realtà (6 Regioni e 1 PA) con la maggiore presenza di sedi consultoriali nel panorama nazionale. La capacità attrattiva (6,6%) è superiore alla media nazionale; ma rispetto alla popolazione agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (1,6%) è la più bassa a livello nazionale. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (12,5) è al di sotto della media nazionale, e colloca le Marche fra le Regioni con il valore più basso. I Cf sono fra quelli delle 4 realtà in cui l'integrazione territoriale è più bassa. La disponibilità del ginecologo (9,5 ore) è inferiore alla media nazionale e pari a circa la metà rispetto al gold standard di 18 ore, quella dell'ostetrica (28,7 ore) è superiore alla media nazionale, ma al di sotto del gold standard di 36 ore.

MOLISE

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO. La diffusione delle sedi consultoriali in Molise, pari a una sede di Cf ogni 66.329 residenti, è la più bassa nel contesto nazionale. La capacità attrattiva rispetto alla popolazione residente (1,5%) è inferiore a un terzo della media nazionale ed è la più bassa registrata a livello nazionale. Rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni la capacità di attrattiva è inferiore alla media nazionale ed è poco più di un

CONSULTORI FAMILIARI

6 Regioni raggiungono la capacità attrattiva dei consultori rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni

quinto del valore di riferimento. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (13,7) è in linea con la media nazionale come anche il numero medio di atti formali di collaborazione con gli altri servizi sanitari aziendali, con i servizi sociali, con la scuola e il terzo settore per Distretto (6,0). Sia la disponibilità della figura professionale del ginecologo (8,1 ore) che dell'ostetrica (18,1 ore) sono al di sotto alle rispettive medie nazionali.

BOLZANO

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È UNICO NEL SUO GENERE IN QUANTO BASATO SU UNA NETTA SEPARAZIONE DELLE ATTIVITÀ OSTETRICO-GINECOLOGICHE, ATTRIBUITE AI CONSULTORI PUBBLICI (CONSULTORI MATERNO INFANTILI/GINECOLOGICI), DA QUELLE PSICOSOCIALI ATTRIBUITE AI CONSULTORI PRIVATI ACCREDITATI (CONSULTORI FAMILIARI). Nella PA la diffusione delle sedi consultoriali è capillare. Con circa 10mila residenti per sede è in linea con il gold standard per le aree rurali non densamente popolate. La Provincia si colloca al primo posto in Italia per diffusione delle sedi, tuttavia nel confronto su base nazionale è necessario considerare le specificità del modello organizzativo. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (34,6) è il più elevato in assoluto, pari a più del doppio della media nazionale. L'integrazione a livello di Comprensorio/Distretto tra servizi consultoriali e gli altri servizi del territorio è pari a 4,1 e colloca Bolzano al penultimo posto in Italia. La disponibilità del ginecologo (5,4 ore) è estremamente ridotta, con un numero medio di ore a settimana pari a circa la metà della media nazionale (11,3 ore). Meno distante dalla media nazionale è la disponibilità della figura professionale dell'ostetrica (19,6 ore).

TRENTO

COME SCELTA STRATEGICA I CF FANNO CAPO AI DISTRETTI, NELL'AMBITO DELLE UO DI CURE PRIMARIE. CON UNA SEDE DI CF OGNI CIRCA 53.990 RESIDENTI, LA PA DI TRENTO HA UN NUMERO DI RESIDENTI PER SEDE MOLTO SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE. La capacità attrattiva nella PA di Trento (5,1%) è in linea con la media nazionale ma al di sotto del valore di riferimento. Invece la capacità attratti-

va rispetto alla popolazione agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (14,9%), riconducibile anche all'ampia offerta di attività garantite nelle scuole, è la più elevata in assoluto nel contesto nazionale.

Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (15) è in linea con la media nazionale. La PA ha un'altissima attività di integrazione dei servizi sociosanitari e con il terzo settore. La disponibilità della figura professionale del ginecologo (7,6 ore) è inferiore alla metà dello standard di riferimento di 18 ore. Tuttavia, per promuovere la continuità territorio ospedale in particolare nell'ambito delle attività relative al percorso nascita, parte della disponibilità oraria (non inclusa nella stima) è garantita direttamente presso i Cf da ginecologi ospedalieri. La disponibilità della figura professionale dell'ostetrica, la più elevata nel panorama nazionale, è superiore al doppio

PIEMONTE

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NELLE ASL DOVE SONO STATE CREATE UO CONSULTORIALI. I Cf sono incardinati nei Dipartimenti materno infantili, ai quali afferiscono anche strutture di ostetrica, attività specialistica ostetrica di poliambulatorio, punti nascita, terapie intensive neonatali, pediatria di famiglia, pediatria di comunità, consultori pediatrici, consultori per adolescenti, servizi di neuropsichiatria infantile e strutture di pediatria ospedaliera. Con una sede ogni 36.247 residenti, il Piemonte ha una diffusione dei Cf inferiore rispetto alla media nazionale. La capacità attrattiva in Piemonte (4,7%) è in linea con la media nazionale. Rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (11,5%) è circa il doppio della media nazionale e il Piemonte si colloca fra le 6 realtà con la percentuale più elevata di utenti giovani rispetto alla popolazione giovane residente, in linea con il valore del 10% individuato come valore di riferimento al quale tutte le Regioni potrebbero tendere. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (11,3%) è al di sotto della media nazionale, nella media nazionale invece l'integrazione dei Cf con il territorio (5,6). La disponibilità del ginecologo (7,5 ore) è inferiore alla media nazionale e lontana dallo standard di riferimento 18 ore quella dell'ostetrica (27,3 ore) è di poco superiore alla media nazionale.

PUGLIA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI A VALLE DI QUELLO REGIONALE È STATO IDENTIFICATO NELLE ASL. RELATIVAMENTE ALLA ASL DI FOGGIA, LE INFORMAZIONI SUL COORDINAMENTO DEI CF SONO STATE FORNITE SEPARATAMENTE PER GRUPPI DI DISTRETTI. Con una sede ogni 26.038 abitanti la diffusione sul territorio è maggiore rispetto alla media nazionale e colloca la Puglia tra le 9 realtà con la maggiore presenza di sedi di Cf. Tuttavia, la diffusione non raggiunge il gold standard. La capacità attrattiva in Puglia (5,9%) è in linea con la media nazionale. Quella rispetto ad adolescenti e giovani (11,5%) è superiore alla media nazionale e posiziona la Puglia tra le 6 realtà con la capacità attrattiva più elevata relativamente a questa fascia di popolazione. Il numero medio di prestazioni consultoriali per 100 residenti erogate (19,1) è al di sopra della media nazionale: è quindi una delle 9 realtà con il valore più elevato. Il livello di integrazione con il territorio (6,1) è in linea con il valore medio nazionale. La disponibilità della figura del ginecologo (11,1 ore) è in linea con la media nazionale; quella dell'ostetrica (31,7 ore) è superiore alla media nazionale: la Puglia si colloca tra le 6 realtà (5 Regioni e 1 PA) con i valori più alti per la disponibilità della figura professionale dell'ostetrica, al primo posto fra le Regioni del Sud.

TOSCANA

A LIVELLO NAZIONALE, PUR CON ALCUNE CRITICITÀ, LA TOSCANA È TRA LE REGIONI DOVE LA GESTIONE DEI SERVIZI CONSULTORIALI APPARE PIÙ STRUTTURATA. LA DIFFUSIONE SUL TERRITORIO È CAPILLARE. La disponibilità di una sede ogni 22.229 abitanti colloca la Toscana tra le 4 realtà con la maggiore presenza di sedi sul territorio con una diffusione di Cf molto superiore alla media nazionale, in linea con il gold standard. La capacità attrattiva (8,1%) è superiore alla media nazionale e la colloca fra le 5 regioni con la percentuale più elevata di utenti rispetto alla popolazione residente di riferimento. Quella rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (5,8%) è in linea con la media nazionale. Il numero medio di prestazioni consultoriali per 100 residenti erogate (19,1) è al di sopra della media nazionale e posiziona la Regione tra le 9 realtà (8 Regioni e 1 PA) con il valore più elevato. Dopo la PA di Trento, la Toscana è la Regione con il più elevato numero medio di atti di collaborazione stipulati a livello aziendale tra i servizi consultoriali e gli altri servizi sanitari aziendali, i servizi sociali, la scuola e il terzo settore (9,3), a testimonianza della radicata integrazione territoriale dei Cf. La disponibilità della figura professionale del ginecologo (11 ore), è in linea con il valore medio nazionale. Superiore al doppio della media nazionale è la disponibilità oraria della figura dell'ostetrica (40,1 ore), che colloca la Toscana tra le 5 realtà (4 Regioni e 1 PA) con la disponibilità più elevata di questa figura professionale.



CONSULTORI FAMILIARI

SARDEGNA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NELLE ASSL. HANNO PARTECIPATO LE ASSL DI SASSARI, LANUSEI, SANLURI, CARBONIA, AL DISTRETTO DI SARRABUS-GERREI E IL DISTRETTO DI SARCIDANO - BARBAGIA DI SEULO E TREXENTA. IN QUESTE REALTÀ LA DIFFUSIONE DEI CF È DI UNA SEDE OGNI 29.742 ABITANTI, SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE.

La capacità attrattiva dei servizi consultoriali rispetto alla popolazione del bacino di utenza (7,2%) è al di sopra del valore medio nazionale. Anche la capacità attrattiva rispetto ad adolescenti e giovani (9,6%), è superiore alla media nazionale con un valore in linea con quello di riferimento registrato nelle 6 tra Regioni e Pa con la maggiore capacità attrattiva (>10%). Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate ogni 100 residenti (16,5) è in linea con la media nazionale. Il numero medio di atti formali di collaborazione con gli altri servizi del territorio (4,8) è invece inferiore alla media nazionale e colloca i Cf della Sardegna fra quelli delle realtà in cui l'integrazione territoriale è più bassa. La disponibilità della figura del ginecologo (15,3 ore) è superiore alla media nazionale, un valore che colloca le realtà sarde in linea con le 5 Regioni con la più elevata disponibilità di questa figura. Anche la disponibilità della figura dell'ostetrica (26,1 ore) è superiore alla media nazionale.

SICILIA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NELLE ASP E NON IN TUTTE SONO PRESENTI UO CONSULTORIALI. LA DIFFUSIONE DEI CF SUL TERRITORIO APPARE BUONA, AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE E NON DISTANTE DAL GOLD STANDARD DI UNA SEDE DI CF OGNI 20MILA ABITANTI. Con una sede ogni 25.261 residenti, la Sicilia si colloca fra le regioni con la maggiore diffusione di Cf. La capacità attrattiva dei consultori (3,8%) è però inferiore alla media nazionale. Rispetto ad adolescenti e giovani la capacità di attrattiva (4,8%) è di poco inferiore alla media nazionale. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate dai Cf della Sicilia ogni 100 residenti (15,0) è in linea con la media nazionale. Per quanto riguarda l'integrazione con il territorio il dato è in linea con la media nazionale, ma i Cf della Sicilia si collocano fra quelli in cui l'integrazione territoriale è più bassa. La Sicilia è fra le 2 Regioni con la più elevata disponibilità della figura professionale del ginecologo (21,6 ore), con circa 10 ore settimanali in più rispetto alla media nazionale e un valore medio superiore allo standard di riferimento di 18 ore. La disponibilità della figura professionale dell'ostetrica (19,6 ore) è invece inferiore alla media nazionale.



I consultori risultano un servizio unico per la tutela della salute della donna, del bambino e degli adolescenti e svolgono un'insostituibile funzione di informazione a sostegno della prevenzione e della promozione della salute della donna

UMBRIA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI CF A VALLE DI QUELLO REGIONALE È STATO IDENTIFICATO NEL DISTRETTO. L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI CONSULTORIALI NON È OMOGENEA SUL TERRITORIO.

La diffusione dei Cf sul territorio è capillare, molto al di sopra della media nazionale. Con una sede ogni 23.825 residenti l'Umbria è fra le realtà con un numero medio di residenti per Cf vicina al gold standard. La capacità attrattiva dei Cf (9,6%) è quasi doppia rispetto alla media nazionale e colloca l'Umbria fra le 4 Regioni con la percentuale più elevata. Anche la capacità attrattiva dei consultori rispetto ad adolescenti e giovani (11,6%) è superiore alla media nazionale e la colloca fra le 4 realtà con il valore più elevato. Anche il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (31,4) è il doppio del valore medio nazionale e colloca la Regione fra le 3 realtà (2 Regioni e 1 PA) con il valore più elevato per questo parametro. Il dato relativo all'integrazione con il territorio è invece più basso. La disponibilità della figura professionale del ginecologo (11,3 ore) è in linea con il valore medio nazionale ma al di sotto del gold standard. Molto al di sopra della media nazionale è la disponibilità oraria della figura dell'ostetrica (42,5 ore), che colloca l'Umbria tra le 4 realtà (3 Regioni e 1 PA) con la disponibilità più elevata di questa figura professionale.

VALLE D'AOSTA

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI È STATO IDENTIFICATO NEL DISTRETTO. LA VALLE D'AOSTA HA UNA DIFFUSIONE CAPILLARE DI CF: CON UNA SEDE OGNI 10.539 RESIDENTI È LA PRIMA REGIONE IN ITALIA PER DIFFUSIONE DI SEDI SUL PROPRIO TERRITORIO, AL DI SOPRA DEL GOLD STANDARD DI RIFERIMENTO DI UN CONSULTORIO OGNI 20MILA RESIDENTI. SOLO LA PA DI BOLZANO DISPONE DI UNA MAGGIORE DIFFUSIONE DI SEDI DI CF. La capacità attrattiva rispetto alla popolazione di riferimento (14,6%), pari a quasi tre volte il valore medio, colloca la Valle d'Aosta al primo posto in assoluto nel contesto nazionale su questo indicatore. Anche la capacità attrattiva dei consultori rispetto ad adolescenti e giovani è molto superiore alla media nazionale e la Regione si colloca così tra le realtà con il valore più elevato. Il modello organizzativo non prevede punti di ascolto giovani nei Cf, ma

l'istituzione di un unico consultorio adolescenti, di riferimento per tutto il territorio regionale. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (32,7) è più del doppio della media nazionale e anche in questo caso insieme alla Pa di Bolzano, la Regione raggiunge il valore più elevato. Anche sul fronte dell'integrazione territoriale i Cf della Valle d'Aosta si collocano fra le migliori realtà. La disponibilità della figura del ginecologo con 7,1 ore è inferiore alla media nazionale e pone la Valle d'Aosta fra le Regioni con i valori più bassi. Molto superiore alla media nazionale è la disponibilità oraria della figura dell'ostetrica (59,1 ore).

VENETO

IL MASSIMO LIVELLO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CONSULTORIALI A VALLE DI QUELLO REGIONALE È STATO IDENTIFICATO NEL DISTRETTO. Con una sede ogni 49.817 residenti il Veneto ha una diffusione, in linea con quanto stabilito dalle Linee guida regionali per il Servizio di Cf del 2010 (40mila/50milaabitanti), un valore che colloca nel panorama nazionale il Veneto tra le 3 realtà (2 Regioni e 1 PA) con la più bassa diffusione di sedi sul proprio territorio. Il numero dei residenti afferenti al bacino di utenza è superiore alla media nazionale ed è più del doppio del gold standard di un consultorio ogni 20mila residenti. A livello provinciale si riscontra un'ampia variabilità compresa tra una sede ogni 20mila abitanti nella provincia di Belluno (Distretto di Feltre) e una ogni 64mila nella provincia di Verona (escluso il Distretto Legnago).

La capacità attrattiva (1,9%) è al di sotto della media nazionale, collocando il Veneto fra le Regioni con la più bassa percentuale di utenti rispetto alla popolazione residente di riferimento. La capacità attrattiva rispetto ad adolescenti e giovani (3,2%) è inferiore alla media nazionale. Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate (11,4) è al di sotto della media nazionale, collocando così il Veneto fra le 5 Regioni con il valore più basso, che si sovrappone a quello del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia. Il livello di integrazione territoriale (6,5) è in linea con il valore medio nazionale e colloca il Veneto tra le 8 realtà (7 Regioni e 1 PA) con il valore più elevato relativamente a questo parametro. Per la figura professionale del ginecologo (8,8 ore) e in misura maggiore dell'ostetrica (17 ore) la disponibilità di personale è al di sotto della media nazionale.